

lare con tutto il fiato che avevo in corpo: *“Io Odino, maledico voi e tutta la vostra discendenza fino alla settima generazione, che le donne siano sterili e i maschi impotenti, così da non poter più generare una stirpe di assassini! Così stabilisce il vostro dio Odino!”*

Detto questo presi la lancia “Gungnir”, la scagliai nell’alto dei cieli e quando ricadde sulla terra si formò un terribile terremoto.

Tornai a sedermi sul mio trono di pietra, ma proprio quando stavo per rilassarmi sentii una vocina che mi chiamava: *“Scusate Odino – un bambino, tutto stracciato, era spuntato fuori chissà da dove assieme con tanti altri – non voglio disturbare, ma perché volete punire anche noi, non abbiamo già sofferto abbastanza?”* Quella vocina mi commosse e così, come nella Bibbia il Signore diede retta ad Abramo, e così anch’io concessi a quei bambini la possibilità di salvarsi. (cfr. Gen18,32)

Mi sono svegliato, non ero più Odino, ma sempre incavolato ero.

gatonero 

## CHE COSA CERCATE

Il nostro vescovo, nella sua lettera pastorale, ha lanciato l’iniziativa di una catechesi per gli adulti auspicando che questo renda evidente che, in ogni stagione e in ogni istante della nostra vita, abbiamo bisogno di essere nutriti da Cristo ed essere toccati dalla sua carità, di confermare il nostro percorso alla sua sequela e ricominciare sempre ad essere cristiani.

Il 22 novembre 2024 e lo scorso 24 gennaio abbiamo avuto modo di partecipare ai primi due incontri sulla figura della Maddalena e di Pietro. **Venerdì 21 marzo** ci sarà il terzo incontro dal titolo *“La Samaritana, sentirsi amati”*. L’appuntamento è fissato alle ore 21,00 al Santo Volto per chi vorrà partecipare di persona. Sarà possibile seguirla anche assieme a altre persone recandosi nella parrocchia dell’Ascensione, oppure in streaming, da casa, sul canale YouTube della Diocesi (<https://www.diocesi.torino.it/>).

Come le volte scorse, ad ogni appuntamento con il vescovo sarà abbinato **un incontro a distanza di una settimana**, sempre il venerdì, presso la parrocchia dell’Ascensione per un momento di dialogo e di confronto in un clima “sinodale”.

Vi aspettiamo numerosi **venerdì 28 marzo, ore 21,00** presso la parrocchia dell’Ascensione.

Il Consiglio Pastorale

### Lectures di domenica 23 marzo

Esodo 3,1-15; Salmo 102; 1Corinzi 10,1-12; Luca 13,1-9

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3

Tel. 011 311 5422

ascensione.to@gmail.com

Cell.329 9835 790

www.ascensione-pentecoste.it

redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11

Tel. 011 311 48 68

parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

464

Pentecoste

Domenica 16 marzo 2025

**LA PAROLA RISUONA**

Genesi 15,5-12-18; Salmo 26;  
Filippesi 3,17- 4,1; Luca 9,28-36

La liturgia della seconda domenica di Quaresima ci invita a scoprire il volto di Dio proponendoci una riflessione sulla preghiera e sull’atteggiamento che essa richiede nei confronti del Signore. In particolare mette in parallelo l’esperienza di Abramo e quella dei tre discepoli di Gesù sul monte Tabor: dal torpore alla rivelazione della promessa di Dio, alla bellezza.

La prima lettura è il racconto dell’Alleanza che Dio sancì con Abramo, nostro padre nella fede, uomo senza terra e senza figli, senza futuro. Abramo fa esperienza di una forte presenza di Dio e riceve la promessa

di una numerosissima discendenza attraverso un patto di alleanza, dove è solo Dio ad assumersi l’onere del giuramento, a conferma del suo amore gratuito.



Nella lettera ai Filippesi san Paolo si propone come esempio e li supplica ad essere fedeli ai nuovi insegnamenti e a diffidare di coloro che vorrebbero il ritorno alle vecchie tradizioni (per esempio le osservanze alimentari giudaiche). È un richiamo alla fedeltà agli insegnamenti ricevuti da Gesù. Nel vangelo, Luca ci racconta l’evento della trasfigurazione sul monte Tabor. Questa pa-

gina descrive una “esperienza” dei discepoli: è un momento di preghiera intensa, nella quale hanno capito in profondità chi era Gesù, ne hanno visto il volto autentico e questo ha dato loro un senso nuovo alla vita. La reazione di Pietro, che vorrebbe perpetuare quella improvvisa chiarezza, è immagine della nostra incomprendenza della fede, che vorremmo sempre capace di risolvere subito i nostri dubbi, le nostre insoddisfazioni, mentre essa è la molla misteriosa che ci fa protagonisti di una instancabile ricerca. Nella Trasfigurazione possiamo vedere l’esperienza straordinaria della fede che aiuta a dare un senso anche ai momenti più difficili della nostra vita e a scorgerne ciò che è positivo, grazie alla luce che è dentro di noi, se ci affidiamo alla Parola di Dio.

Luca ci dice che Gesù è salito sul monte Tabor per pregare ed è in quel-

l’atteggiamento che si trasfigura, parla con Elia e Mosè, cioè i Profeti e la Legge, che danno pienezza alla sua rivelazione.

Gesù è consapevole che salire a Gerusalemme è faticoso e drammatico, non solo per lui, ma anche per i suoi apostoli e pertanto vuole offrire loro gli strumenti e le motivazioni per affrontare questo cammino. È in quel momento che i tre apostoli, che erano stati vinti dal sonno, cioè dalla nostra incapacità a entrare nella dimensione del mistero, si risvegliano e vedono la gloria del loro maestro.

Questo brano è un invito a riscoprire, nella nostra fede, l’aspetto della preghiera come incontro fecondo con la Parola di Dio, per farne una lettura calata nella nostra vita che può aiutarci a superare i dolori e le delusioni che possiamo incontrare.

*Anna e Carlo*



## LA COMUNITÀ DELL’ASCENSIONE SALUTA LUCIANA SCIANCA

Domenica scorsa 9 marzo, a conclusione della messa, don Ilario ha voluto salutare e ringraziare Luciana che, dopo anni di servizio all’Ascensione, si trasferisce a Pianezza presso i propri parenti. Luciana è stata ministro straordinario dell’Eucarestia, distribuendo la comunione in chiesa e portandola agli ammalati, ha condotto le veglie di preghiera per i defunti ed ha collaborato nella celebrazione dei funerali leggendo le letture, cantando e preparando l’incenso. A lei va un grazie di cuore da parte di tutta la Comunità. Luciana, decisamente emozionata e sorpresa, ha detto che è lei che deve ringraziare perché il servizio prestato lo ha fatto con gioia e dedizione.

A nome di tutta la Comunità Silvana Brarda ha quindi consegnato a Luciana un’icona della “sacra ferita del Cristo” e l’ultimo libro di papa Francesco “Spera”.

Grazie ancora a Luciana per l’esempio dato a tutti noi.

*Alfonso*

## CONVEGNO DIOCESANO

Sabato **22 marzo dalle 8.30 alle 12.30** è in programma il Convegno Diocesano dal titolo «Nel movimento della carità di Cristo», sarà possibile seguirlo **in presenza** presso il Centro congressi del Santo Volto, **in streaming presso le parrocchie Gesù Redentore e Santa Rita**. La partecipazione in questa modalità è fortemente incoraggiata perché consentirà di offrire un contributo condiviso ai lavori del convegno.

Per partecipare al Santo Volto le iscrizioni sono fatte tramite il Moderatore di Unità Pastorale perché i posti sono stati suddivisi tra tutte le unità pastorali di Torino e di Susa. **Chi fosse interessato ad andare in presenza dia la propria disponibilità a don Ilario** che vedrà la disponibilità di posto (la nostra unità pastorale ne ha 12 in tutto!).

L’incontro sarà anche trasmesso sul [canale YouTube della Diocesi](#).

Nelle modalità in presenza o in streaming nelle sedi UP, la partecipazione sarà valida ai fini del rinnovo del mandato dei Ministri straordinari della Comunione.

*Il Consiglio Pastorale*

## HO FATTO UN SOGNACCIO

Questa volta il cibo non c’entra niente, anzi, forse è la carenza di carboidrati, di proteine e di liquidi che mi ha fatto fare questo sognaccio da cui non mi sono ancora ripreso.

Anche questa volta ero dio, ma non il nostro Dio cristiano, il Dio buono che dispensa a piene mani il suo amore per noi. No, probabilmente ero Odino, il capo delle divinità scandinave, incavolato nero imbracciando la terribile lancia “Gungnir” e inveivo contro tutta la gente della terra. Ero terribile, facevo paura e facevo paura anche a me stesso: gli occhi fiammeggianti lanciavano sguardi carichi di odio. Quando parlavo la mia voce non aveva niente di umano, le parole erano tuoni che scuotevano tutta la terra fino dalle profondità: *“Popoli malvagi e ingrati – cominciate a dire – voi non meritate di vivere in questi posti bellissimi pieni di ogni ben di dio (modestamente), state distruggendo tutto, la vostra cattiveria si manifesta in ogni vostra azione, radete a zero ogni costruzione, abbattete qualsiasi essere che si muove, ma vi rendete conto di cosa avete fatto e di cosa fate? Guardatevi intorno: solo macerie, distese di cadaveri, donne, bambini, anziani; adesso, come ciliegina sulla torta, avete deciso di mettervi nelle mani di due mentecatti che credono di poter fare e disfare, a loro piacimento, tutto l’ordine mondiale senza alcuna pietà verso i più deboli.”*

Dopo questa terribile invettiva, mi alzai con tutta la mia imponenza da quella pietra che mi faceva da trono e con gli occhi fiammeggianti mi misi a ur-

